



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di STAMPA  
**il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**6 MARZO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**6 MARZO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**Il bilancio della Regione** Si avvia al voto in Consiglio il documento guida, le principali novità

# Più fondi per sanità e alluvionati «Fornitori Usl pagati entro il mese»

Zaia in aula: «Democrazia da ritarare, noi sepolti dalle carte»

VENEZIA — L'accordo è stato trovato ieri mattina, in un vertice di maggioranza che ha visto protagonisti l'assessore al Bilancio Roberto Ciambetti ed i capigruppo a pochi minuti dall'avvio della discussione in aula. Ora si tratta di chiudere sul voto, dopo la mediazione di rito con l'opposizione, ma non sembrano esserci dubbi sul fatto che la partita dei conti della Regione si chiuderà entro venerdì, come previsto. E ci mancherebbe altro: delle grandi Regioni *benchmark* d'Italia, dalla Lombardia all'Emilia Romagna, il Veneto è l'ultima a licenziare la manovra che la legge vorrebbe approvata entro il 31 dicembre.

Confermato lo stanziamento da 150 milioni in 3 anni per il nuovo ospedale di Padova e la possibilità di avviare nuovi investimenti per 237 milioni grazie alla riduzione dell'indebitamento, tra le principali novità dell'ultima ora si segnalano i 27 milioni «conservati» sull'edili-

zia sanitaria (dovrebbero consentire una ventina di interventi in altrettanti reparti ospedalieri) al di fuori del capitolo «Sanità», dopo che per un attimo si era pensato di dirottare l'inte-



**Il nodo dei project  
Nessun processo  
allo strumento ma  
i costi finanziari  
sono insostenibili**



**I palazzi in vendita  
Lo Stato dovrebbe  
consentire  
procedure più  
snelle e rapide**

ro stanziamento sulla viabilità (lo spostamento è stato limitato a 3 milioni), viabilità che godrà comunque di un budget di una sessantina di milioni, di cui 8 destinati ai Comuni. L'edilizia scolastica, argomento tornato in auge dopo la recente visita del premier Matteo Renzi a Treviso, avrà 20 milioni ma la vera spina dorsale di questo bilancio 2014 è costituito dalla sanità, dove si concentrano 8,4 dei 13 miliardi complessivi, e dalla lotta al dissesto idrogeologico, visto che ai 50 milioni già previsti per le opere anti alluvione ne sono stati aggiunti in extremis altri 30 da utilizzare per far fronte ai danni dal maltempo (piogge, neve e frane). Ovviamente si tratta di soldi recuperati da una miriade di altri capitoli, chiamati al sacrificio. Ci sono poi 9,5 milioni per le celebrazioni del centenario della Grande Guerra e 6 milioni per l'Expo 2015.

In apertura dei lavori, dopo il relatore di maggioranza Co-

stantino Toniolo e quello di minoranza Piero Ruzzante, è intervenuto il governatore Luca Zaia, che ha giustificato i ritardi sostenendo che «è preferibile tardare di qualche mese per arrivare in aula col bilancio definitivo piuttosto che approvare a dicembre un documento che dev'essere poi rimaneggiato continuamente» e smentendo difficoltà legate alla deflagrazione della compagine berlusconiana. Quindi, in tema di risorse, dopo il consueto affondo contro «Roma matrigna» («Siamo arrivati ad operare con un bilancio che, dagli oltre 20 miliardi di qualche anno fa, ora è di 17,3 miliardi. Mancano all'appello 3 miliardi») e dopo aver rivendicato l'assenza anche quest'anno di nuove tasse («Non applicando l'addizionale Irpef rinunciamo a 280 milioni»), ha

lamentato: «Viviamo in una democrazia malata, che vive di troppa burocrazia. Stiamo soccombendo in mezzo alle carte». In questo senso, ad esempio, Zaia ha chiesto una semplificazione sulle procedure per la vendita del patrimonio immobiliare, operazione fondamentale per la futura tenuta dei conti della Regione: «Abbiamo una lista da paura - ha detto - ma occorre mettere in piedi un sistema che consenta veramente le alienazioni e liberare così qualche centinaio di milioni».

Il governatore è infine tornato sul tema dei costi dei *project financing*: «Noi non vogliamo fare il processo a questo strumento, peraltro previsto dalla legge - ha detto - ma va usato il buon senso. Il problema infatti è come viene utilizzato. Se lo Stato trovasse il modo per con-

17,3

Il bilancio del Veneto è di 17,3 miliardi, tre in meno rispetto a quello di qualche anno fa, perché Roma ha tagliato i finanziamenti

280

I milioni di euro a cui rinuncia la Regione non applicando l'addizionale Irpef. La scelta è stata presa per avvantaggiare le imprese Venete

sentire di rinegoziarli, il Veneto sicuramente lo farebbe perché i tassi che sono stati contrattati in passato sono ormai fuori mercato e gravano sulla finan-

za regionale». All'orizzonte, comunque, si profila una buona notizia: con la seconda tranche da 700 milioni data in arrivo da Roma per l'inizio di aprile «saremo in grado di chiudere definitivamente i debiti delle Usl con i fornitori».

**Marco Bonet**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

150

I milioni di euro destinati alla realizzazione del nuovo ospedale di Padova. Per l'opera, inserita tra le priorità, sono necessari 650 milioni di euro

20

I milioni di euro destinati all'edilizia scolastica per far fronte alle emergenze. Alla viabilità arriveranno 60 milioni di cui 8 sono stati destinati ai Comuni.

80

I milioni destinati alla lotta al dissesto idrogeologico. Ai 50 milioni già previsti per le opere anti alluvione ne sono stati aggiunti in extremis altri 30





**CAVARZERE** La Rappresentanza di Boscochiario ha quasi portato a termine la petizione  
**Firme per la sicurezza del Gorzone**

*In programma un incontro con il governatore Zaia per esporre i problemi del canale*

Nicla Sguotti

BOSCOCHIARIO (Cavarzere) - La Rappresentanza di Boscochiario per la messa in sicurezza delle sponde del canale Gorzone è sorta qualche settimana fa con lo scopo di far sentire alle autorità di competenza la voce dei tanti cittadini interessati dalla vicinanza del corso d'acqua. A seguito delle piene avvenute all'inizio di febbraio, si è resa sempre più palese la precarietà degli argini che, anche in assenza di piena, presentano numerosi fontanazzi, perdite e piccole frane. Primo compito della Rappresentanza era quello di raccogliere le firme di tutti i cittadini che volevano sottoscrivere l'urgenza di mettere in sicurezza le sponde del fiume. Giunti quasi al termine della raccolta, i due responsabili, Emanuele Pasquali e Davide Cavallaro, hanno inviato alla stampa una nota nella quale ripercorrono i passi compiuti finora. "Abbiamo raccolto quasi mille firme - spiega Cavallaro - nei prossimi giorni completeremo la raccolta e poi consegneremo una lettera e tutte le firme raccolte al sindaco di Cavarzere, al dirigente del Genio Civile e al presidente della Regione, il quale ha già fissato un appunta-



Il canale Gorzone

mento per accoglierli. Tutte le persone che abbiamo incontrato avvertono l'urgenza di un intervento per la sistemazione degli argini e in molti ci hanno chiesto di far sentire la voce dei cittadini anche per un'altra emergenza, che riguarda in particolare Boscochiario, ovvero la sistemazione del ponte". Precisa poi che la raccolta firme ha interessato gli abitanti di Boscochiario, San Gaetano e Dolfina ma anche altre persone che hanno espresso la propria volontà di sostenere qualunque iniziativa la Rappresentanza voglia pro-

muovere. "Vogliamo ringraziare tutti quelli che finora ci hanno aiutato - prosegue Cavallaro - ci auguriamo già entro questa settimana di incontrare le autorità a cui abbiamo indirizzato la nostra lettera, dall'incontro speriamo abbiano origine non solo parole ma fatti". Davide Cavallaro ed Emanuele Pasquali concludono esprimendo la volontà di incontrare anche il neolettato sottosegretario all'ambiente Barbara Degani, invitandola assieme al presidente Zaia a vedere di persona la situazione degli argini del fiume.

**ADRIA-CAVARZERE**

**CAVARZERE** Tutti gli incontri tra comitati e rappresentanti politici Biogas, verso il consiglio aperto

**CAVARZERE** La Rappresentanza di Boscochiario ha quasi portato a termine la petizione Firme per la sicurezza del Gorzone. In programma un incontro con il governatore Zaia per esporre i problemi del canale

**CAVARZERE** Appuntamento con la cover band Status Symbol, un concerto di solidarietà domenica a Villa Mioni e nel nome del Nonno!

**CAVARZERE** La testimonianza dell'ex tecnico comunale Francesco Dotti ricorda la benevolenza del Papa: "Un gioiello prezioso che conservo nel cuore"

**CAVARZERE** Le dimissioni entro sabato: Cavallotti, fatto a Longoribaldo, tempi stretti per le adesioni

**L'URBANISTICA CHE CAMBIA.** Il documento arriverà in Consiglio

## Pericolo alluvione In aree a rischio stop a nuove case

L'Autorità di bacino ha inviato a palazzo Trissino l'aggiornamento del piano di assetto idrogeologico dove sono state individuate nuove zone "delicate"

**Nicola Negrin**

Stop alle nuove edificazioni nelle aree a rischio idraulico. Fino a qualche mese fa era un proposito, adesso, invece, è un ordine preciso. A emanarlo è l'Autorità di bacino che ha inviato a palazzo Trissino un faldone ricco di mappe e prescrizioni, contenente la proposta di aggiornamento del Piano per l'assetto idrogeologico del bacino Brenta-Bacchiglione. «Un documento che intendiamo rispettare - anticipa l'assessore alla progettazione Antonio Dalla Pozza - ma che porta con sé alcune criticità».

**IL DOCUMENTO.** Il piano non è una novità assoluta. Si tratta di una revisione dei vecchi vincoli, alla luce degli ultimi eventi alluvionali che hanno colpito il territorio e in particolare del disastro del primo novembre del 2010. Prendendo carta e penna, l'Autorità di bacino ha quindi sondato tutto il territorio comunale, segnalando ed evidenziando le zone più pericolose. In particolare sono state sottolineate quattro aree: pericolosità elevata, media, moderata e area fluviale. «E ognuna - spiega Antonio Dalla Pozza - prevede dei vincoli ben precisi, con lo stop a nuovi interventi».

**CRITICITÀ MEDIA.** Come si vede dalla mappa pubblicata a lato (una delle tante che sono state inviate a palazzo Trissino e che riguarda in particolare l'area centrale di Vicenza) le zone più critiche, ovviamente, si concentrano lungo il Bacchiglione. «In particolare - aggiunge l'assessore alla progettazione - ci sono alcune

criticità in centro storico». A creare più di qualche problema sono le zone a pericolosità media, che rappresentano la percentuale maggiore delle aree a rischio.

Tra queste ecco parco Querini, via Vittorio Veneto, viale Ferrarin ma anche alcuni terreni lungo l'Astichello. Qui, secondo il piano di assetto idrogeologico si possono costruire solamente infrastrutture, servizi, impianti per la produzione di energie rinnovabili o si possono avviare piano di recupero, restauro o ampliamenti di immobili che sono già esistenti. Il che significa: stop a nuove edificazioni. E tutto ciò complica i piani dell'amministrazione.

«Abbiamo qualche difficoltà - ammette Antonio Dalla Pozza - perché all'interno di queste aree individuate dall'Autorità di bacino ci sono alcuni piani urbanistici già approvati che non sono ancora partiti. In questo momento

verrebbero bloccati».

**ELEVATA E MODERATA.** Come anticipato, oltre alle aree a criticità moderata, ci sono poi quelle con pericolosità elevata e moderata. Per quanto riguarda il primo vincolo sono solo tre, in tutto il territorio comunale, le zone che potrebbero trovarsi maggiormente in difficoltà in caso di alluvione. Da una parte via Bassano e lo svincolo del tribunale e dall'altra la zona della Piarda. Si aggiunge poi via Brotton, finita più volte sotto acqua. Anche in questo caso, secondo il piano pubblicato dall'Autorità di bacino, non si possono realizzare nuove costruzioni. Semaforo verde, invece, per il restauro o l'ampliamento di edifici esistenti. Infine, nessuna difficoltà per le zone a criticità moderata, dove la pianificazione urbanistica del territorio è lasciata nelle mani del Comune.



**Secondo i vincoli  
alcuni piani  
urbanistici  
potrebbero ora  
essere  
incompatibili**

**Il Comune dovrà  
recepire  
le direttive  
ma sono pronte  
alcune  
controdeduzioni**

**CONTRODEDUZIONI** Le carte parlano chiaro «e noi - precisa Dalla Pozza - intendiamo rispettarle. Abbiamo ricevuto da poco la documentazione e quindi provvederemo ad effettuare la sovrapposizione con il piano degli interventi per capire se e quanti interventi sono in contrasto. Partendo dal presupposto che ci sarà il massimo rispetto, siamo comunque pronti a presentare le nostre controdeduzioni». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le osservazioni

### LE TEMPISTICHE

«L'Autorità sta ultimando, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del Veneto, l'aggiornamento delle previsioni del Piano di assetto idrogeologico, procedendo al loro stralcio o all'associazione della corrispondente classe di pericolosità idraulica». Questa la premessa che è stata messa nero su bianco dall'Autorità di bacino nella lettera che è stata inviata a palazzo Trissino nei giorni scorsi.

### SCADENZA

Nel dettaglio l'Autorità di bacino «rammenta che la Provincia è chiamata ad esprimere il proprio parere entro 45 giorni dal ricevimento, scaduto il quale il parere si intende reso positivamente». «Contestualmente aggiunge - il Comune di Vicenza è chiamato ad affiggere la proposta di aggiornamento all'albo pretorio affinché chiunque abbia un interesse concreto e attuale possa fargli pervenire, entro 45 giorni dall'affissione, le proprie osservazioni». E ancora: «La medesima amministrazione

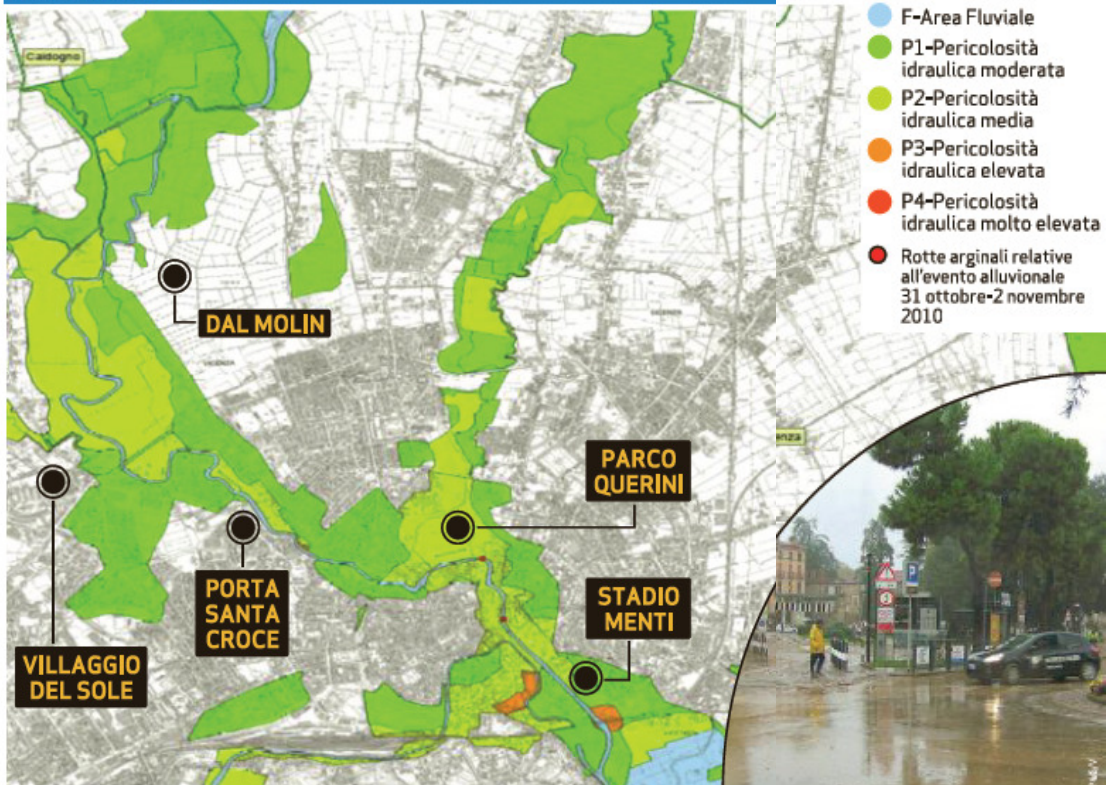
trasmetterà nei successivi 15 giorni la relata di avvenuta pubblicazione corredata dalle osservazioni pervenute, nonché, ove lo ritenesse opportuno, delle proprie».

### IN CONSIGLIO

Il Comune dovrà poi aggiornare il piano degli interventi con le modifiche inserite nel nuovo Pai. »

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le zone a rischio



**DOMANI ALLA CAMERA****Mozione di Zan sul maltempo**

«Il governo faccia uscire dal patto di stabilità i centri colpiti»

L'emergenza maltempo e i danni in Veneto sono all'ordine del giorno nella seduta della Camera di domani.

Alessandro Zan, deputato di Sinistra ecologia e libertà, è il primo firmatario di una mozione che riguarda l'ultima ondata di piena causata dalle forti piogge. Il testo impegna il governo Renzi a dichiarare lo stato di emergenza anche in Veneto, come è stato fatto per l'Emilia. Ma anche a consentire l'esclusione dal Patto di stabilità delle spese sostenute per le calamità dai Comuni colpiti, «dove le persistenti piogge

sommate alle precipitazioni nevose, a partire dal 30 gennaio, hanno causato interruzione delle comunicazioni e della viabilità, esondazioni di fiumi, allagamenti di terreni agricoli e centri abitati».

Zan evidenzia gravissimi sono danni a infrastrutture e opere pubbliche, ma soprattutto alle economie locali: oltre 10 milioni solo in agricoltura, secondo le stime Coldiretti. Nella mozione, si segnalano i Comuni di Bovolenta, Battaglia, Montegrotto e Selvazzano: si chiede che a famiglie e imprese che hanno subito dan-

ni riconducibili all'alluvione sia accordata la sospensione dei termini per il versamento di tributi, contributi e premi per l'assicurazione obbligatoria nonché per il pagamento delle rate di mutui e prestiti.

«Mi auguro che il governo voglia stanziare con la massima urgenza le risorse necessarie» commenta Zan, «E si avvii in tempi brevi un piano di investimenti che coinvolga tutto territorio nazionale - con priorità alle zone alluvionate - per la messa in sicurezza del territorio. È quanto mai urgente il riassetto idrogeologico».





**PORTOGRUARO****Rischio idraulico  
Se ne discute domani  
in villa comunale**

► PORTOGRUARO

La politica locale torna ad affrontare l'argomento più urgente per il territorio mandamentale, il rischio idraulico. Lo farà domani alle 20.30 nella villa comunale di via Garibaldi per un convegno organizzato dal circolo di Portogruaro del Pd. Titolo del convegno "Il rischio idraulico nel Portogruarese: stato di fatto e proposte". Relazionerà il direttore del Consorzio di bonifica del Veneto orientale, Sergio Grego, che sarà presente assieme al sindaco di Portogruaro, Antonio Bertoncello, e Ivo Simonella, assessore comunale all'ambiente. Interverranno i deputati del Pd residenti a Portogruaro, ovvero Sara Moretto e Andrea Martella.

Il Pd portogruarese, infatti, alla luce anche degli ultimi gravi disagi subiti dalla popolazione per gli allagamenti, ritiene importante confrontarsi con i cittadini sulle cause delle esondazioni, sulla situazione attuale e sulle proposte necessarie per dare risposte concrete a un problema che si trascina da decenni e la cui soluzione non sembra più rinviabile.

I danni maggiori nell'emergenza maltempo di un mese fa si erano registrati a San Stino e Annone Veneto, ma anche Portogruaro ha patito tracimazioni ed esondazioni, come quella del Versiola. (r.p.)

**Torre civica da restaurare  
Bertoncello scrive a Renzi**

**SPECIALE MERCATO PORTOGRUARO**

**CentroGourmet**  
PASTICCERIA DI PORTOGRUARO  
Via Garibaldi, 42  
Tel. 0421 922104  
www.centrogourmet.it

**TERMOIDRAULICA  
CARRER**  
Via Noghera, 719  
Ceggia (VE)  
Tel. 0421 922104  
Fax 0421 922188  
ced@tdc@bepi.it

**PORTOGRUARO****Il Consorzio piange  
l'ex direttore  
generale Greco**

▶ PORTOGRUARO

Lutto nel settore consortile. È mancato martedì all'età di 79 anni Filippo Greco, ex direttore generale del Consorzio di Bonifica "Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento" di Portogruaro. Nato a Lecce nel 1935, era entrato nell'ente consortile nel 1971. Trasferitosi a Portogruaro, aveva prima svolto le funzioni di direttore amministrativo di quelli che allora erano denominati i Consorzi di Bonifica Riuniti, la galassia in cui all'epoca era suddiviso il mondo della bonifica fra Livenza e Tagliamento.

Poi è divenuto direttore generale. Aveva gestito il passaggio della fusione tra i consorzi riuniti e il consorzio di San Michele al Tagliamento che aveva dato origine all'unificato Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento e successivamente al Consorzio Veneto orientale. Filippo Greco era andato in pensione nel 1998, lasciando in tutti coloro che hanno lavorato sotto la sua direzione il ricordo di professionalità e competenza. Lascia nel dolore la moglie Mariagrazia, e tre figli: Annalisa, Angela e Andrea. Il rosario in suffragio verrà recitato questa sera alle 20 nella chiesa della Beata Maria Vergine di via Liguria a Portogruaro dove domani alle 15 verranno celebrati i funerali. (r.p.)

The collage contains the following elements:

- Newspaper clipping:** A snippet from 'la Nuova' with the headline 'Torre civica da restaurare Bertoncello scrive a Renzi'. The text below the headline is partially legible and mentions 'Migliore, ha come unico...'. There is a small photograph of a tower.
- Market Special:** A banner with the text 'SPECIALE MERCATO PORTOGRUARO'.
- Advertisement 1:** For 'CentroGomme', featuring a red truck and text: 'RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI PNEUMATICI', 'RIPARAZIONE DI PNEUMATICI A CALORE', 'RIPARAZIONE DI PNEUMATICI A FREDDO', 'RIPARAZIONE DI PNEUMATICI A FREDDO', 'RIPARAZIONE DI PNEUMATICI A FREDDO'.
- Advertisement 2:** For 'TERMOIDRAULICA CARRER', with contact information: 'Via Nigheles, 719', 'Cespaia (PD)', 'Tel. 0421 822188', 'Fax 0421 822188', 'info@carrer.it'.

# Falde, allarme annunciato Tutti i dati nelle perizie

di Renza Zanin

► MARENODIPIAVE

L'emergenza falde si poteva, quanto meno, annunciare. Lo dicono i residenti, costretti a fare i conti con l'acqua che ha invaso le loro case, ma lo dice anche l'altra metà del paese, quella che si chiede: «Perché dobbiamo spendere soldi pubblici per errori privati?». La questione era così nota da essere evidenziata nelle perizie dei tecnici, come quella effettuata, nel 2001 (13 anni fa), dal geologo Celeste Granziera nell'ambito di una lottizzazione in via Donatori del Sangue: «Nel corso dell'indagine la falda è stata localizzata a profondità compresa tra 5,5 e 6 metri dal piano campagna con possibilità di escursione di circa un metro», si legge nei documenti depositati in Comune dove si sottolinea anche che «la realizzazione della lottizzazione produrrà indubbiamente un cambiamento nella permeabilità del terreno di superficie con la conseguente diminuzione dei tempi di corruzione delle acque».

Nella stessa pratica il geologo sottolinea che «dovranno pertanto essere attentamente valutati i sistemi di raccolta e smaltimento delle acque esistenti». D'altra parte, che in quell'area si trovasse, in passato, una palude è documentato anche in alcuni testi che raccontano la storia del paese. E se non bastava questo, poteva aiutare la toponomastica: la



Il problema delle falde a Mareno resta elevato

lottizzazione si chiama «Gua-dòn» e nelle carte era stata identificata inizialmente come l'area compresa tra la strada vicinale del Torrente e via Cal-messa. Era cosa così nota che, nel concedere le autorizzazioni edilizie, il Comune si era tutelato da eventuali responsabilità ribadendo quanto già indicato dal regolamento edilizio: «Le costruzioni interrato e seminterrate vengono realizzate a rischio e, qualora le stesse fossero oggetto di infiltrazioni o allagamenti a qualsiasi fatto imputabili, l'amministrazione comunale rimane indenne da ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo e nulla potrà essere fatto valere nei confronti dell'amministrazione».

A parlare chiaro anche i gra-

fici elaborati a febbraio dall'Arpav e relativi al pozzo numero 28, situato a breve distanza dall'area in questione: il picco verso l'alto del livello delle falde è evidente. «Vogliamo capire perché queste informazioni non siano state utilizzate per avvisare i residenti, quando episodi simili si erano già verificati», afferma Pierluigi Bassetto, ex candidato sindaco del M5S, noto per aver inventato e venduto all'India il sistema per dare l'allarme anti tsunami.

Si parla di questioni note anche nell'area di via Canova e via Sile. L'assessore ai lavori pubblici Andrea Modolo spiega che sarebbe stato sufficiente costruire una platea in cemento armato con i dispositivi "water stop".





## Bonifica, addio all'ex direttore

**PORTOGRUARO** - Si è spento a 79 anni il Filippo Greco, ex direttore generale del Consorzio di bonifica di Portogruaro. Nato a Lecce nel 1935, era entrato nell'Ente consortile nel 1971. Divenuto direttore generale, aveva gestito la fusione tra i vari consorzi fino alla nascita dell'unificato "Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento" con sede a Portogruaro. Il funerale domani alle 15 nella chiesa della Beata Maria Vergine di Portogruaro.

